



Corso di Laurea di Tecniche di Laboratorio Biomedico
Comitato di indirizzo del 22 ottobre 2014

Presenti:

Prof Franco Dallochio – Coordinatore del Corso,
Prof. Michele Rubini – Direttore delle Attività didattiche
Dott. Eros Magri – Docente del Corso
Prof. Antonella Rotola – Docente del Corso
Dott.ssa Cosetta Macchia – Rappresentante di un'Associazione di Categoria (FITELAB)
Dott.ssa Beatrice Zucchi – Manager Didattico

Assente – Rappresentante di Associazione di Categoria ANTEL

Introduce la riunione il Coordinatore, Professor Dallochio, spiegando che i compiti del Comitato di indirizzo sono quelli di accogliere il parere del Mondo del lavoro e le sue richieste ed evoluzioni in merito alla Professione del tecnico di laboratorio biomedico (TLB) e al contempo di riflettere sulla formazione di questa figura. In merito agli aspetti formativi il Prof. Dallochio espone alcune perplessità in merito ai cambiamenti realizzati con la DM270 che non lasciano spazio per modifiche poiché alcuni ambiti disciplinari sono rigidi.

Il Coordinatore dà la parola alla Dott.ssa Cosetta Macchia, Rappresentante di un'Associazione di Categoria.

La Dottoressa Macchia ringrazia per l'invito e riferisce che quotidianamente è a contatto con studenti in tirocinio presso il laboratorio di immunoematologia trasfusionale dell'AOU Ferrara, dove vede il grosso impegno delle guide di tirocinio. In merito a tali figure, la Dott.ssa Macchia sottolinea l'importanza e l'esigenza di investire in corsi di formazione e aggiornamento specifici. Pur non seguendo direttamente gli studenti, ne riscontra l'ottimo livello di preparazione in uscita dal percorso formativo.

Interviene il Prof. Rubini sottolineando la configurazione poliedrica della professione di TLB, e ricordando come l'organizzazione del tirocinio pratico sia conformata a comprendere tutti gli ambiti

applicativi laboratoristici nei quali la professione si esercita (tirocinio pratico in rotazione). In ciascuno di questi ambiti lo studente è seguito da un tutor supervisore e da una équipe di tutor guida di tirocinio. La valutazione della performance di tirocinio viene eseguita al termine di ogni periodo di frequenza mensile utilizzando una serie di parametri condivisi dal collegio dei tutor Supervisori e finalizzati a valutare il raggiungimento di specifici obiettivi tecnici e professionali. Lo stesso sistema è stato adottato per la valutazione del tirocinio interno. I frutti saranno valutabili solo alla fine dell'anno accademico.

La Dottoressa Macchia sottolinea che comparando l'esperienza con i tirocini degli infermieri che vede quotidianamente con quella dei TLB le principali differenze non sono tanto negli aspetti della valutazione quanto in quelli della condivisione dei risultati che per i Tecnici di Laboratorio non avviene con le stesse modalità.

Il Prof. Rubini ribadisce che da quest'anno accademico è in uso l'applicazione di una nuova scheda di valutazione che ha tra gli altri obiettivi anche quello di dare allo studente un momento di riflessione personale sull'esperienza di tirocinio, sulle difficoltà incontrate e sul livello di conseguimento degli obiettivi stabiliti in ciascun laboratorio.

Inoltre il Prof. Rubini, per quanto riguarda la preparazione dei nostri laureati TLB, ricorda che pur essendo relativamente scarse le opportunità occupazionali in Provincia di Ferrara, i laureati TLB disponibili a spostamento spesso trovano lavoro in altre province o fuori Regione, anche con ottimi risultati, e frequentemente in laboratori che svolgono attività specialistiche di eccellenza.

In merito alla necessità di corsi di formazione per gli attuali tutor, il Prof. Rubini ritiene che per quanti già svolgono l'attività tutoriale sia sufficiente fornire un evento di aggiornamento formativo, piuttosto che la produzione di costosi corsi di formazione.

Il Dott. Magri, per quanto concerne i corsi di formazione per i tutor conferma che è un problema conosciuto ma non di facile realizzazione, in particolare in momenti come questi dove tra gli obiettivi principali c'è il risparmio e il contenimento della spesa.

Il Prof. Rubini ritiene che quello della formazione tutor non sia, in questo momento, un problema prioritario. Ricorda che c'è una forte contrazione dei posti di lavoro e in molti casi si riducono le assunzioni con l'introduzione di macchine automatizzate. Tuttavia la figura del TLB trova ancora collocazione in ambiti di nicchia dove la figura del tecnico è insostituibile e al contempo si aprono nuovi ambiti professionali che vanno seguiti anche da un punto di vista formativo, come ad esempio quello della Medicina genomica, finalizzata ad applicazioni di terapie personalizzate sulla base dei profili genetici e di biomarcatori individuali.

Il Dott. Magri accoglie queste nuove sollecitazioni sui nuovi ambiti professionali ma evidenzia che non si deve trascurare di preservare il ruolo decisionale dell'autonomia professionale dei tecnici di

laboratorio e la loro responsabilità sulla diagnosi. Tuttavia conosce questi aspetti innovativi che peraltro vedono un contributo multidisciplinare e quindi prevedono un coordinamento molto attento.

Il Prof. Dallochio accoglie con grande favore lo stimolo offerto dal Prof. Rubini, e si propone di esplorare la possibilità di introdurre elementi di medicina genomica in corsi già esistenti e relativi a settori scientifici disciplinari ad essa pertinenti, nonché di cercare la possibilità di ridefinire i contenuti in alcuni ambiti specifici, come ad esempio l'introduzione della bio-informatica nel corso di Informatica.

La Dott.ssa Macchia introduce poi un altro aspetto che è oggi molto importante per chi si appropria al mondo del lavoro che è quello dell'accreditamento, oggi, in particolare nell'ambito sanitario si lavora secondo precisi protocolli ed è importante che gli studenti imparino a conoscerli da subito.

Il Prof. Dallochio si assume l'onore di verificare se il Prof. Dallara affronta questi argomenti nel suo programma e nel caso di rinforzarne gli aspetti salienti.

La Dott.ssa Macchia, infine, solleva l'attenzione su POCT (Point of care testing). Sono, infatti, in corso incontri regionali di Area Vasta ai quali sono stati invitati a partecipare anche i Coordinatori dell'attività formativa professionalizzante degli Atenei Regionali, con lo scopo di affrontare le criticità attinenti. I POCT rappresentano una nuova problematica per la figura del TLB, che potrebbe vedersi sottrarre l'attività laboratoristica da parte di altri professionisti sanitari come Medici/Infermieri, essendo eseguiti al letto del paziente e comunque al di fuori delle Aree di Laboratorio. Le associazioni di categoria sono ora impegnate a tutelare la competenza del TLB, quantomeno per la parte gestionale/manutentiva e dei controlli di Qualità di questi strumenti, sarebbe quindi auspicabile inserire nel corso di laurea anche aspetti inerenti tale modalità d'analisi.

La Prof.ssa Rotola, manifesta problematiche emerse con alcuni studenti del corso che hanno svolto periodi all'estero nel contesto di programmi Erasmus. Si tratta di difficoltà prevalentemente riconducibili alla sovrapposizione di tali periodi con quelli nei quali sono svolte le lezioni ex-cathedra e le esercitazioni pratiche. La Prof.ssa Rotola, unitamente ai Proff. Rubini e Dallochio, pur convenendo che per il prossimo anno accademico sia indispensabile una maggiore coordinazione sulla definizione dei periodi che gli studenti svolgono all'estero, che preferibilmente dovrebbero collocarsi tra Maggio e Settembre di ogni anno, ritengono che lo svolgimento di tali attività Erasmus sia da ritenersi prioritario per garantire ulteriori opportunità agli studenti.

Non essendovi altro argomento in discussione, il Coordinatore ringrazia i presenti e dichiara sciolta l'adunanza alle ore 16.30